

17 dicembre 2010

"Dal dire al fare" ovvero le imprese che hanno investito con successo nella formazione

di Dario Aquaro

Un premio alla formazione, rivolto alle imprese della filiera meccanica che nel 2010 hanno attivato piani formativi di successo. Ma anche un premio di formazione, che permette di raccontare agli imprenditori del settore l'esperienza di quanti hanno usato proprio la formazione per migliorare la propria competitività: scegliendo di affrontare la crisi economica con determinazione, attraverso la "crescita" del personale. Scelta non facile, si dirà: ma qui risiede la sfida di chi ha puntato su un aspetto spesso troppo sottovalutato nel suo impatto sulla performance aziendale.

Non a caso si intitola "Dal dire al fare" il premio promosso da Asso.Mec. (network di aziende della filiera meccanica) e FormaMec, ente di formazione della federazione di Confindustria Anima (meccanica varia e affine), che ha inaugurato la sua prima edizione assegnando riconoscimenti a quindici aziende del settore. Aziende che han visto riconosciuti gli sforzi nella definizione dei fabbisogni formativi, nell'uso integrato dei finanziamenti, nella cultura dell'innovazione e nella condivisione degli obiettivi con i lavoratori. In un contesto non certo roseo, che vede le aziende meccaniche italiane ancora indietro rispetto a quelle europee. «Nel periodo 2009/2010 – ha ricordato Barbara Pigoli, vicepresidente e responsabile delle risorse umane di FormaMec – su 2.246 imprese, oltre 2.036 non fanno formazione (cioè l'86%); 190 svolgono una sporadica attività formativa e solo 220 aziende, che corrispondono al 9,2%, gestiscono un piano formativo organico e bilaterale».

Dati non incoraggianti, considerato che in una situazione internazionale in cui il sistema paese non può certo competere sui costi (del lavoro, dell'energia, delle materie prime) «la formazione – sottolinea il presidente Elio Avoni – è fondamentale per la ripresa. Ecco perché confiamo di dare continuità al nostro lavoro affinché tutti possano avere questa opportunità». L'opportunità di chi ha lavorato con Forma.Mec e oggi vede una situazione infortunistica pari a zero o quasi. Di chi «alla via "bassa" del taglio dei costi del lavoro, della cassaintegrazione dei lavoratori, ha preferito quella "alta" dei corsi di formazione per far crescere il personale», chiosa Pigoli. Ma fare la formazione giusta: quella che consente di evitare le sanzioni, avere accesso a tutti i finanziamenti, ridurre i costi organizzativi, impostare solo i corsi che servono davvero, individuare parametri per la scelta di fornitori affidabili.

Per restare sul mercato, affrontare con successo la concorrenza internazionale e rispondere efficacemente alla volatilità della domanda, insomma, le aziende hanno bisogno di riuscire ad disporre di lavoratori qualificati e collaborativi. Quelle riconosciute dal "Premio Imprese di Successo 2010", anche piccole e piccolissime, hanno attivato piani formativi usufruendo di tutti i finanziamenti messi a disposizione dalle amministrazioni regionali e dalle parti sociali. Convinti, in più, che una formazione di successo sia tale solo se continua e organica. Ecco perché continueranno ad affidarsi a FormaMec per "formare per innovare".

17 dicembre 2010

Redazione Online | Tutti i servizi | I più cercati | Pubblicità

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

partners **eEconomista**